
Maria Regina di Scozia

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Un affresco sontuoso sulla vita di Elisabetta I con taglio indubbiamente teatrale. Gran melodramma storico, diretto con classe tra costumi perfetti e una fotografia illuminante. Tragedia di donne, vittime del potere in diverso modo e di ideologie che reclamavano sangue. Sempre attuale.

Chi ha visto il film **Elizabeth (1998)**, un affresco sontuoso sulla vita di **Elisabetta I**, rivedrà con piacere quello oggi diretto con **taglio indubbiamente teatrale da Josie Rourke**. La storia drammatica di Maria Stuart, condanna a morte nel 1587 dalla cugina Elisabetta Tudor, ha suscitato larghe simpatie fra i drammaturghi, i romanzieri e i musicisti, come Donizetti nell'opera omonima. In realtà la giovane, bella, altissima (1,80, una gigantessa per l'epoca) e colta principessa scozzese, vedova a 18 anni del re di Francia, rispedita in patria a reclamare il trono, ha davvero i toni di un melodramma storico. Diversi matrimoni, mariti uccisi, un figlio che unirà le corone di Scozia e Inghilterra (Giacomo I), consiglieri astuti e sleali, guerre civili e religiose - lei cattolica, Elisabetta protestante -, forniscono un materiale incandescente per un **film storico notevole, pur con diverse licenze** (Elisabetta e Maria non si incontrarono mai). **Il cuore del film è in effetti la guerra fra le due donne**, da lontano e da vicino attraverso i diversi ambasciatori, finita male per Maria, com'era inevitabile, dopo vent'anni di prigionia e l'abdicazione forzata. **Due caratteri diversi per stile di vita, due fedi, una unica ambizione: regnare. Maria condottiera, sportiva, ma impulsiva, Elisabetta sola, senza figli, decisa e scaltra.** Intorno, la notte, il paesaggio scarno e nebbioso, gli interni in cui si svolge gran parte di questi vasti quadri teatrali. **Splendide le due attrici: Saoirse Ronan, una Maria bella altera e fragile, e Margot Robbie, una Elisabetta scaltra**, capace di imbruttirsi per farsi poi rivedere come una icona algida. La scena dell'esecuzione di Maria è stupendamente teatrale: la regina veste un abito rosso sangue, appoggia la testa sul ceppo pregando con naturale solennità. **Gran melodramma storico, diretto con classe tra costumi perfetti e una fotografia illuminante. Tragedia di donne, vittime del potere in diverso modo e di ideologie che reclamavano sangue. Sempre attuale.**